

COMUNE DI BRONTE

ORIGINALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Numero 4 Del 21-01-2016

Oggetto: Richiesta Ordine del giorno Prot. n. 25936/2015 in merito all'I.M.U. Aree edificabili nelle zone omogenee F2 ed F3.

L'anno duemilasedici il giorno ventuno del mese di gennaio alle ore 17:45 e seguenti, nella consueta sala delle adunanze consiliari del Comune di Bronte.

Alla sessione Ordinaria di Prima convocazione che è stata partecipata ai signori Consiglieri a norma di legge, risultano all'appello nominale:

MELI VINCENZA	P	PRESTIANNI ANGELICA	P
CATANIA FRANCO	A	MESSINA GAETANO	P
CASTIGLIONE MASSIMO GIUSEPPE	A	DI MULO GIUSEPPE	P
CALAMUCCI SALVATORE	A	CATANIA ANGELICA	P
PAGANO GIUSEPPA	P	TRISCARI VITTORIO	P
LUCA SALVATORE	P	DI FRANCESCO ERNESTO	P
DE LUCA MARIA	A	GALATI PIZZOLANTE ANTONINO	P
FRANCO VALERIA	P	LEANZA ANTONIO	P
CASTIGLIONE CARLO MARIA	P	PETRONACI ANTONIO GIOVANNI DOMENICO	P
LONGHITANO SAMANTA	P	LIUZZO SCORPO ROSARIO	P

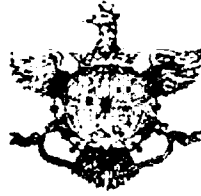
Presenti n. 16 Assenti n. 4.

Presiede GALATI PIZZOLANTE ANTONINO in qualità di PRESIDENTE.

Partecipa il VICE SEGRETARIO GENERALE SAPIA MARIA TERESA.

Il Presidente, constatata la legittimità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta.

La seduta è pubblica.



COMUNE DI BRONTE

Allegato 1

Il Presidente del Consiglio comunale inserisce il punto avente ad oggetto: “Richiesta Ordine del Giorno prot.25936/2015 in merito all’IMU – area edificabile nelle zone omogenee F2 ed F3”.

Rientra in aula il Consigliere De Luca (Consiglieri presenti 17).

Il Presidente dà la parola al Consigliere Meli V.

Il Consigliere Meli: “Prima di passare alla trattazione di questo punto, io avrei da presentare questa richiesta di Ordine del Giorno, la posso presentare?”

Il Presidente: “la posso visionare.”

Il Consigliere Meli: “Faccio la richiesta per poterne parlare questa sera. L’altra volta il Segretario Comunale diceva che si presentano e si possono trattare subito queste cose. (Voce fuori microfono). Si tratta della Commissione disciplinare. Chiedo che venga inserita all’Ordine del Giorno di questa sera.”

Il Presidente: “Consigliere Meli, visto che anche la richiesta del Consigliere Calamucci l’abbiamo messa al prossimo Consiglio Comunale che si terrà ai primi di febbraio, anche questa la inseriremo in quel Consiglio.”

Il Consigliere Meli: “Presidente, ma lei fa le leggi a convenienza? Perché l’ultima volta io ritengo di essere stata presa in giro dal Segretario Comunale il quale mi ha detto, quando io ho presentato questo punto che noi stiamo andando a leggere adesso, che avevo sbagliato le modalità, che c’era addirittura una legge superiore a quella citata da me, l’art.19, che dice che quando un Consigliere comunale presenta una specifica richiesta all’Ordine del Giorno, deve essere portata al primo Consiglio utile. In ogni caso entro 30 giorni. Mi è stato detto dal Segretario Comunale che avevo sbagliato le modalità; che potevo presentarla quella sera per essere trattata subito. Quindi adesso sono in confusione. Cioè, questo Statuto è a fisarmonica? A volte suona ed altre volte No? Mi spieghi, perché non ho capito! Così come non ho capito come siano passati due mesi e mezzo per la trattazione di un punto così importante. Un punto dopo due mesi e mezzo si snatura, dopo che le persone hanno pagato.

Secondo me, se lei avesse un po di serietà intellettuale dovrebbe dimettersi dal fare il Presidente del Consiglio perché non è un compito a cui lei assolve con legalità e trasparenza.

Lei non è assolutamente super partes.”

Il Presidente: “Consigliere Meli, io la ringrazio per il suo apprezzamento ma credo di essere intellettualmente onesto. Non sarà lei a dire se sono onesto intellettualmente e nella legalità. Credo che non sia lei la persona idonea a dire queste cose. (Voce fuori microfono).”

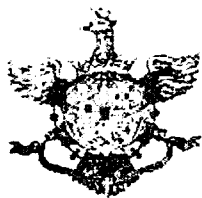
Il Consigliere Meli: “Io chiedo scusa? (Voce fuori microfono). Il Presidente deve portare in Consiglio Comunale una richiesta che io ho presentato in data 2 o 3 novembre ed oggi ne abbiamo 21 gennaio.”

Il Presidente: “Semmai parli di legittimità e non di legalità.”

Il Consigliere Meli: “Allora chiedo scusa se ho usato un termine sbagliato. Allora, parliamo di legittimità. Ma sa qua quante persone dovrebbero chiedere scusa per tutto quello che fanno? Io però sono capace di chiedere scusa. (Voce fuori microfono). Io ancora aspetto di essere chiamata dal Segretario Comunale che mi pare sia in difetto nei miei confronti e non capisco per quale motivo stasera, che sto presentando una richiesta, non se ne parla nemmeno. Quindi, significa che questo Consiglio Comunale, o quantomeno lei, decide quello che si deve fare o non si deve fare a seconda dei suoi umori o umori di altre persone.”

Il Presidente: “Consigliere Meli, adesso si è sfogata. Ascolti anche l’altra parte. Art.19...”

Viene data lettura dell’art.19 del Regolamento del Consiglio comunale. (Voce fuori microfono).



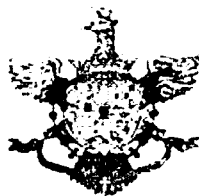
COMUNE DI BRONTE

Ci sono altre due richieste ed in questo momento non siamo in grado di espletare tutti questi punti. Al primo Consiglio Comunale saranno discussi. (Voce fuori microfono). Non credo che si possa votare. Possiamo andare avanti. (Voce fuori microfono).

Viene data lettura dell'Ordine del Giorno segnato in oggetto.

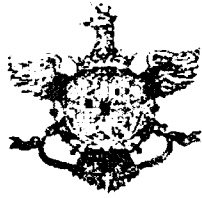
Il Presidente dà la parola al Consigliere Messina G.

Il Consigliere Messina: "Vorrei iniziare la trattazione di questo punto all'Ordine del Giorno, che finalmente dopo due mesi si porta in discussione, facendo una premessa..., vorrei dividere il discorso in tre parti. Ho letto l'art. 19 del Regolamento ed avrei dieci minuti di tempo. Presidente, le chiedo la cortesia di concedermene un po' di più perché forse c'è necessità di fare più precisazioni in merito. La prima parte, mi dispiace, e chi mi conosce lo sa, non vorrei fare polemica sterile, non l'ho mai fatta, però è chiaro che al di là dei toni che si possono utilizzare, è chiaro che l'Ordine del Giorno che, a nome del PD, io e il Consigliere Meli, segretario comunale del circolo PD, abbiamo presentato il 3 novembre, era di strettissima attualità il 3 novembre. È inutile ricordare che dal 3 novembre si sono fatti dei Consigli Comunali, e questa è una premessa necessaria non per volere rimarcare quello che forse inizialmente si è discusso con molta polemica, la storia del Capogruppo che poteva essere forse trattata in separata sede, ma questa è una cosa molto pertinente. Presidente, non le nascondo che sono molto dispiaciuto dell'accaduto perché quando mi sono candidato al Consiglio Comunale, pensando di rappresentare una parte di cittadini, almeno quelli che avevano fiducia in me, pensavo che potessi avere a monte quando sono entrato in questa sala, di cui mi onoro di fare parte, degli organi a tutela anche del mio operato; scoprire che le reiterate richieste di sollecito di discussione di questo Ordine del Giorno fatte al Segretario Comunale sono andate vane. Nello Statuto, che io per abitudine porto sempre con me perché non sono abituato ad imparare le cose a memoria per cui ho bisogno di guardarle, c'è l'art.49 che impone entro 20 giorni di portare in discussione una cosa del genere. Ora, io il 27 novembre non c'ero. La collega mi riferiva che il Segretario Comunale aveva detto espressamente che c'era una norma dello Statuto della Regione siciliana, io non c'ero e quindi prendete con beneficio d'inventario quello che sto dicendo... (Voce fuori microfono) pare che non sia stato messo a verbale... (Voce fuori microfono) c'è una legge della Regione Siciliana..., poiché a statuto speciale, scusate..., non sono un giurista e chiedo scusa agli avvocati presenti, io riporto parole che mi sono state riferite perché non c'ero, però questo preambolo era giusto farlo perché oggi si discute di un Ordine del Giorno in cui, il Presidente ha letto bene quello che chiedevamo, una parte di questo Ordine del Giorno purtroppo è svuotato di contenuto, però la parte di merito, quella di cui vi sto per iniziare a parlare è tutt'ora valida. Quindi, chiusa la premessa..., io esorto la Presidenza per il futuro, quale che sia la nostra richiesta, più o meno lecita, e questa era pertinente per l'epoca in cui era stata fatta e per le esigenze dei cittadini che andavano chiedendo determinate cose. Iniziamo con la seconda parte. L'Ordine del Giorno riguarda una tassa, che purtroppo non abbiamo messo noi come Comune di Bronte, quindi non siamo noi i colpevoli ad avere innescato questo problema dell'IMU; mi pare che l'IMU, se non ricordo male, è nata nel 2011 con una imposizione dello Stato e quindi purtroppo per noi si deve pagare e si sarebbe dovuta pagare dagli anni in cui è stata imposta. Quindi, io riconosco che bene ha fatto il Comune lì dove ha previsto il pagamento retroattivo delle aree edificabili, lo diceva la legge, riconosco che questo sforzo ci ha consentito anche di non mettere nuove imposizioni fiscali, però onestà intellettuale vuole che quando uno sbaglia deve subito cospargersi il capo di cenere dicendo di avere sbagliato. Ed io, insieme al gruppo di cui mi onoro di fare parte, con questo intento abbiamo presentato quella richiesta di Ordine del Giorno. L'errore, secondo noi, e qui mi perdonerete



COMUNE DI BRONTE

se scendo un po' nel tecnico, sta nell'aver individuato quali edificabili le aree F2 ed F3. Il motivo non lo dico io perché le zone F sono zone, dice un decreto del 1968, sono zone destinate ad attrezzature di interesse generale; lo stesso decreto dice in quale quantità bisogna prevederne in un Piano Regolatore Generale, quando si fa la zonizzazione del Piano Regolatore Generale, affinché possa essere rispettoso del decreto. Questo è stato fatto. Si sono previste, e qui mi perdoneranno i colleghi che sono stati in questa sala anche nei precedenti Consigli, perché io avevo portato anche un excursus, questo Piano Regolatore Generale ha una storia ventennale, qui c'è il dirigente dell'ufficio tecnico che lo ha visto nascere, e quindi chi meglio di lui poi ci potrà relazionare su quale è stata la genesi. Io ritengo, e premetto, la mia non vuole essere una critica sterile al Piano Regolatore Generale, perché ritengo che è meglio che ci sia che non averlo. Quindi, questa è una base di partenza che ha bisogno di parecchi aggiustamenti. Uno di questi è quello di regolamentare ciò che si può fare in queste zone F2 ed F3 perché in una previsione molto allegra di chi forse ha dato le linee guida per la realizzazione di questo piano all'epoca, sono state sovradimensionate in modo abnorme queste zone F nel senso che i famosi standard che diceva il decreto sopracitato, il quale prevedeva 18 mq ad abitante per le aree a servizi, dice il CRU che sono diventate 32. Quindi, abbiamo un surplus di servizi. Che ben vengano questi servizi. Premesso questo, dice sempre il CRU, il comitato regionale per l'urbanistica che ha dato il parere finale di approvazione del piano, che è stato adottato dai precedenti Consigli Comunali e poi approvato con un decreto Assessoriale. quindi, dice la norma che le zone F sono attrezzature di interesse generale, dove prioritariamente il soggetto attuatore di quelle attrezzature è l'Ente pubblico il quale attraverso espropri realizza quello che può essere un attività sportiva, un attività ricreativa, un attività di verde attrezzato..., e poi è stato aggiunto, come subordinate < è altresì consentito anche l'intervento dei privati > ma prioritariamente l'attività è d'interesse pubblico. E dice pure il CRU che l'intervento dei privati è limitato all'elenco..., le cose che possono fare i privati sono attività ricreative e commerciali. Nessun'altra attività. (Voce fuori microfono) Stiamo parlando di F2. Lo dice il CRU, se volete ve lo leggo; il CRU a pagina 7 ha fatto le osservazioni di cui vi ho detto prima..., dice il CRU, intanto rinvia alle norme tecniche di attuazione che regimenta ciò che si può fare nelle zone F2 ed F3... Viene data lettura delle osservazioni. Tutto ciò per rappresentare quello che scrivo nella richiesta di Ordine del Giorno. Allora si chiedeva l'impegno ad una discussione sull'opportunità di prevedere queste aree, quali propriamente edificabili e quindi sull'imposizione di quella tassa "odiosa", che tutti dobbiamo pagare perché è stata imposta dallo Stato, ed allora la discussione andava fatta perché nelle aree F2 ed F3 i privati, fino a quando noi non andremo ad individuare chi può fare e cosa può fare, vige il vincolo espropriativo e non conformativo e ciò significa che quel terreno può essere solo espropriato. Ora, andare a sentenziare, andare a capire qual è l'imposizione ed il valore da dare su un valore da espropriare, quella è un'altra questione. Io non parlo di valori, ma sulla opportunità di prevedere queste imposizioni su queste aree. Vedete che c'è più di un appiglio e non sono pretesti o preconcetti, ma sono cose messe a disposizione della maggioranza di cui io rivendico di fare parte. Non sono discussioni sovversive. Chiudo questa seconda parte per aprire la terza. La terza è, visto che si è svuotato di parecchi contenuti perché siamo ormai all'altro esercizio finanziario, io chiedo ai colleghi di rimodulare questa mio Ordine del Giorno e di, ma non è un passo indietro perché sulla seconda parte sono più che convinto, e proprio perché sono convinto e per evitare dei problemi futuri all'Ente, chiedo all'Amministrazione di rimodulare per l'esercizio corrente, compatibilmente con quelle che sono le possibilità di farlo, di individuare in queste aree chi può costruire cosa, perché il paradosso è che tutti vogliono fare la palestra. Quindi, se non tutti possono fare la palestra, perché tutti devono pagare? Il



COMUNE DI BRONTE

mio intervento vuole essere costruttivo e quindi chiedo che questo Ordine del Giorno venga messo ai voti, non così com'è perché riconosco che è svuotato per la prima parte. Spero di essermi fatto capire. Quindi chiedo ai colleghi, anziché di ritirare, di rimodulare e di impegnarsi sin da subito, per quest'anno, a seguire le indicazioni del CRU e del nostro Piano Regolatore Generale, che è bene che ci sia, e chiedo al Sindaco di metterci subito al lavoro perché c'è molto da fare nell'attuazione di quello che sono i servizi. (Voce fuori microfono). La richiesta che questo Ordine del Giorno così come è, io per evitare che mi venga detto che ormai è superato in una parte, riconosco che è superato nella parte dell'esercizio finanziario... (Voce fuori microfono), chiedo di approvare le indicazioni tecniche che si danno e che siano delle indicazioni da seguire anche con l'imposizione per quest'anno.

Il Presidente: “allora, chiede di modificare la richiesta togliendo la parte in cui impegna l'Amministrazione comunale a volere sospendere i pagamenti... (Voce fuori microfono).”

Il Consigliere De Luca M.: “Presidente, intanto sentiamo il dr. Caraci su quanto abbiamo messo nel nuovo bilancio di soldi che dobbiamo incassare.”

Il Presidente dà la parola al dr. Caraci.

Il dr. Caraci: “Innanzitutto la tassazione delle aree edificabili ai fini IMU è una normativa che è figlia della normativa sull'ICI, il DL 504 del '93, che aveva come oggetto come tassazione i fabbricati, le aree fabbricabili, i terreni, e che poi è stata trasferita all'IMU. Per quanto riguarda il concetto di aree edificabili, esiste un concetto di edificabilità urbanistica ed un concetto di edificabilità tributaria. Ai fini urbanistici conta l'inserimento nel Piano Regolatore Generale. Dal punto di vista tributario, ci sono sentenze di Cassazione che statuiscono che se si tratta di inedificabilità assoluta l'area non è soggetta a tassazione. Se si tratta di inedificabilità relativa o vincolo di destinazione, si tratta di area edificabile e quindi il problema è solo sul valore dell'area. Quindi, ai fini tributari è necessario fare questa distinzione che è fondamentale. Per quanto concerne lo stato dell'arte, in bilancio sono stati previsti ai fini dell'area edificabili di 1 milione 390; poi in sede di assestamento generale è stata fatta una manovra di assestamento perché c'era un ruolo di 116.628,00 euro che si poteva approvare e sono stati considerati in sede di assestamento; poi c'erano altri accertamenti per 768.899,00 euro che in quel momento non potevano essere considerati in sede di assestamento. Poi, alla fine dell'anno, in seguito ad annullamenti di avvisi di accertamento dovuti a presentazioni da parte dei contribuenti, di certificati di destinazione urbanistica a diverso titolo, abbiamo approvato due ruoli: uno per quanto riguarda l'IMU 2013 per un importo di 263.410,00 euro ed uno per l'anno 2012 di 170.380,00 euro (Voce fuori microfono) gli altri sono stati annullati. (Voce fuori microfono). La situazione ad oggi è questa. Praticamente sono stati presentati 50 ricorsi in Commissione tributaria e 60 richieste di annullamento in autotutela. (Voce fuori microfono). Dal punto di vista tributario bisogna stabilire se si tratta di inedificabilità assoluta o relativa. (Voce fuori microfono).”

Il Consigliere Leanza A.: “Di queste 60 richieste di annullamento, abbiamo la possibilità di avere un numero in termini economici? Quanto pesano in termini di accertamento IMU? (Voce fuori microfono).”

Il Presidente dà la parola al Consigliere De Luca M.

Il Consigliere De Luca: “Per capire se queste aree sono edificabili o meno..., se sono state inserite con l'approvazione del Piano Regolatore Generale o non abbiamo ancora l'idea? perché magari molti cittadini vengono a chiedere una certificazione, ad alcuni viene fatta e ad altri No, volevo capire un po' questa situazione.”

Il Presidente dà la parola al Consigliere Luca S.



COMUNE DI BRONTE

Il Consigliere Luca S.: “Intanto premetto che mi trovo d'accordo con quanto relazionato dall'ing. Messina. Colgo l'occasione per dire che bisogna andare a rivedere, come ha fatto anche lui, queste aree F2 ed F3, e fare una cernita delle aree che possono essere di utilità o di bassa utilità e quindi dare una indicazione importantissima ai correttivi da fare. Mi spiego meglio. Se praticamente in un area F2 si ritiene di non doverla toccare è inutile che deve andare a pagare. Se quell'area viene ad essere indicata come un area possibile di un attività agonistica, di una palestra, di un attività sportiva, eventualmente lo si fa sapere. Credo che questa sia l'indicazione (Voce fuori microfono); io dico quelle aree che sono state fatte, le F2 e le F3, probabilmente nell'ignoranza dell'adozione del Piano Regolatore Generale abbiamo fatto un ampliamento sproporzionato, non so...; andando a verificare gli accorgimenti e le indicazioni che il CRU ci dà in merito a queste F2 ed F3, noi dovremmo secondo me andare a stabilire quali sono le aree che possono essere sicuramente toccate da impianti di interesse pubblico da zone che non possono essere toccate. Quindi, da quelle zone che sono inedificabili possiamo togliere la tassa. Questo è anche quanto detto dal dr. Caraci. Quindi, io chiedo all'ingegnere, tecnicamente come possiamo stabilire quali aree possono essere di interesse pubblico e fare una cernita di coloro che devono pagare questa tassa e coloro che non vi rientrano?” (Voce fuori microfono)

Il Presidente dà la parola all'ing. Caudullo S.

L'ing. Caudullo: “Io dal punto di vista tecnico, le idee li ho molto chiare. Non sta a me entrare nel campo dei tributi. Noi stiamo parlando di uno strumento urbanistico che è stato (p.i.) dall'Assessorato; quindi quando noi andiamo a leggere gli elaborati progettuali, noi dobbiamo leggere l'elaborato progettuale dove ci sono questi timbri grossi che riportano al decreto 105 del 27 aprile 2015, che secondo me in quasi 28 anni di carriera presso l'ufficio tecnico comunale, da un punto di vista tecnico è stato il maggiore risultato che la città di Bronte potesse avere perché è stato innanzitutto il primo Piano Regolatore Generale approvato per la città di Bronte. Prima Bronte non aveva strumento. La storia urbanistica di Bronte, che io mi sono diletto anche per capire un po' meglio quello che andavamo a fare, noi partiamo dal 1902. Nel 1902 c'era un Regolamento edilizio che vigeva nel Comune di Bronte, un Regolamento edilizio di 15 pagine che io ho recuperato presso gli archivi del Comune quando all'inizio della mia carriera venne spostato l'archivio; Regolamento edilizio che ha avuto validità per più di 60 anni, fino al '69, quando venne approvato il primo programma di fabbricazione della città di Bronte. In questo lungo lasso di tempo non c'era una pianificazione urbanistica a Bronte e la cosa che francamente, perché per cercare di operare nella città in cui tu operi, devi conoscere la storia del tuo paese; ed in quel periodo c'erano 25 mila abitanti, oggi sono 20 mila, su un fazzoletto di terreno. Non c'erano servizi ed il paese aveva la storia che tutti conosciamo. Era un paese sostanzialmente povero. Nel '79 ci fu il programma di fabbricazione che ha avuto una durata fino al 2015, con vincoli decaduti, ma nel periodo di vigenza del programma di fabbricazione, vorrei ricordare, in questo Comune ci sono stati più di tremila casi di abusivismo edilizio, ci sono stati 4 piani di recupero uno dei quali denominato “piano di recupero centro storico” che non si è mai attuato ed è stato anche oggetto di aspre polemiche fra il Comune e l'Assessorato territorio ed ambiente perché si contestava che quello non era un piano di recupero ma un piano particolareggiato. Tutte le opere pubbliche che io ricordo sono state approvate sempre in variante perché non c'erano le zone F, perché l'abusivismo edilizio aveva snaturato il nostro strumento urbanistico..., che era un ottimo strumento urbanistico il programma di fabbricazione; ad esempio per le zone C, che oggi sono state tutte costruite al 98%, sono andate bene perché c'è stata l'esigenza negli anni 80 di migrare verso le periferie. Ricordo che, leggendo le carte, ci fu la scelta difficile di capire se il paese doveva essere spostato verso



COMUNE DI BRONTE

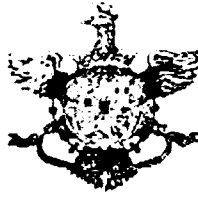
valle o verso monte. Se si spostava verso monte, la 167, l'edilizia economica e popolare si doveva fare a Sciarra S. Antonio o alla Sciarotta? Fu scelta C.da Sciarotta e ci furono contenziosi perché c'erano aziende agricole, c'erano colture del pistacchio. Da qui nasce oggi questo piano. Perché faccio questa panoramica? Non perché non voglio rispondere, per quanto potrei, alle domande che mi sono state sottoposte ma perché questo piano è stato un piano..., intanto i piani sono dinamici. possono essere modificati il giorno dopo in cui entrano in vigore, addirittura si può fare la revisione del piano. Deve essere fatta la revisione del piano! Perché le condizioni socio economiche..., oggi le condizioni di sicurezza, oggi è molto importante la Protezione civile; è molto importante avere gli immobili realizzati prima del 1981, in regola con le norme sismiche perché noi abbiamo l'obbligo del vincolo sismico; dobbiamo realizzare le aree di attesa e noi nel centro urbano non abbiamo molto spazi liberi.

Dobbiamo trovare 1 mq per abitante, con tutta la segnaletica, perché in caso di evento sismico ognuno deve sapere dove andare in una prima fase.

Per cui questo piano è nato nel '91, è stato un iter abbastanza tormentato perché ha visto tutte le Amministrazioni che si sono succedute fino al 2015, ma io ho sempre visto che c'è stata la volontà da parte di tutti coloro che sono stati in quest'aula consiliare, di tutti coloro che hanno amministrato, di portarlo avanti. A me risulta che nel 2015 nessuno nella Provincia di Catania ha avuto approvato un Piano Regolatore Generale. La città di Catania ha ancora il Piano Piccinato del 1968. La città di Catania, che ha un ufficio del Piano Regolatore Generale dove ci sono dei professionisti molto bravi, non ha un piano. È difficile fare un piano! Io voglio avere in questa sede l'onestà professionale di dire che questa approvazione è stata fortemente voluta. Non me ne voglia nessuno, ma con il Sindaco precedente andavamo ogni settimana per il Piano, al di là poi delle posizioni di ognuno, perché c'era veramente la volontà di dire "Bronte ha un Piano Regolatore Generale". Dobbiamo avere questo orgoglio di avere un Piano Regolatore Generale. Ancora prima di chi fa politica, questo orgoglio lo devono avere i tecnici, i geometri, gli ingegneri, gli architetti, tutti coloro che operano in questo territorio che è un territorio..., a Bronte è più importante il territorio del centro abitato. La valenza di Bronte è il territorio, che è plurivincolato, che ha tutti i vincoli possibili..., dal Parco dell'Etna, il parco dei Nebrodi, il Parco fluviale dell'Alcantara, due siti Sic, il Castello Nelson, siti archeologici, le forre laviche del Simeto, il vincolo delle fonti idriche che forniscono di acqua molti altri paesi e la parte alta di Catania. Infatti è stato molto difficile farsi approvare il piano ed ottenere la VAS, che io vi invito a leggere. Andiamo ora alle F. Intanto, per quanto riguarda i certificati di destinazione urbanistica, io posso andarli a prendere e li porto qua, ci sono 5 casi spinosi che il geometra ha demandato a me per risolverli; poi noi, i certificati di destinazione urbanistica li rilasciamo non dico in giornata, ma a volte seduta stante. Quindi, non abbiamo giacenze di certificati di destinazione urbanistica.

La legge dice che vanno rilasciati entro 20 giorni. Le giacenze che abbiamo riguardano 4 o 5 casi che io mi riservo di valutare perché interessano anche osservazioni che sono state fatte.

Ricordiamoci che in questo Piano sono state fatte 165 osservazioni e quando viene chiesto un certificato di destinazione urbanistica sulle osservazioni, occorre andare a studiare il Piano, il voto del CRU, l'osservazione ed il parere dell'Assessorato territorio e ambiente. Se non si fa questa lettura comparata, che non fa nessuno, perché il geometra non vuole assumersi le responsabilità, come è giusto che sia, me le devo assumere io, ma siccome è importante perché da quello può dipendere anche un atto di compravendita e possono scaturire anche degli interessi per eventuali risarcimenti danni, è chiaro che in alcuni casi cerco di, con i tempi che ho e che non sempre sono celeri, e su questo sono consapevole, anche per il carico di lavoro, questi casi li approfondisco un po' meglio. Oggi di cosa si



COMUNE DI BRONTE

parla. Il concetto è..., cosa è un terreno edificabile per l'applicazione dei tributi? Allora, dobbiamo andare al concetto di vincolo espropriativo e di vincolo conformativo. Il CRU cosa ha detto per le zone F2..., intanto andiamo a leggere cosa dice l'art. 33 e 34 sulle zone F2. L'articolo 33 sulle zone F2 recita che..Viene data lettura dell'art.33 – zone F2 -Purtroppo dobbiamo fare una lettura simultanea di tutto. Ci viene richiesto perché non facciamo un unico elaborato inserendo tutto? Si può fare un unico elaborato, ma bisogna fare molta attenzione perché bisogna rispettare la zonizzazione e vi posso assicurare che non è una operazione semplice perché deve andare ad inserire questi piani e poi deve andare ad inserire 165 osservazioni, andando ad inserire in questi elaborati quelli che sono state accolte, quelle che sono state accolte parzialmente...

La dott.ssa Sapia lo ricorderà perché siamo stati noi due a seguire le fasi con le osservazioni, spesso le osservazioni non erano chiare ed erano fatte in maniera non facilmente leggibile soprattutto da un punto di vista grafico. Continua la lettura dell'art. 33. Se spetta unicamente alla pubblica Amministrazione, il vincolo è espropriativo. Io vincolo queste aree, devo andare a realizzare un attrezzatura di carattere sanitario, quindi ho un vincolo espropriativo che ha la durata di 5 anni decorsi i quali scatta l'obbligo dell'indennizzo da parte della pubblica Amministrazione nei confronti di chi ha avuto vincolato il terreno per 5 anni. Continua la lettura dell'art.33 Quindi il CRU ha creato il vincolo conformativo che è diverso dal vincolo espropriativo. È conformativo perché è tipico di quelle zone che sono destinate a quelle attrezzature che sono necessarie per il soddisfacimento degli standard urbanistici previsti dal decreto 1444 del 1968. Infatti il CRU lo riporta e ve ne do lettura. Viene data lettura del parere del decreto del CRU - Mi pare di capire che l'ing. Messina chiede di andare a particolareizzare questa zona F2, dobbiamo andare a vedere quelle che sono soggette a vincolo espropriativo da quelle che sono a vincolo conformativo. Si può fare, ma non è un lavoro semplice. Io devo andare a stabilire, per dei privati, che non conosco, devo andare a stabilire, io Amministrazione, quelle aree che io devo andare ad espropriare, vincolate a zona per attrezzature di interesse comune, da quelle che...; quindi, bisogna andare a stabilire a priori dove andare a realizzare la chiesa, tutte le attività di cui si è detto prima, dalle altre. Non è un lavoro semplice! Ma allora a questo punto, perché andarci ad impelagare in questa operazione e non prevedere una revisione del Piano Regolatore Generale che vada a posizionare queste strutture? Vi porto un esempio, la chiesa dei testimoni di Geova; variante in zona agricola..., in base alle normative tecniche di attuazione, il privato non lo può più proporre perché il privato può proporre solo tre tipologie, le ricreative, le direzionali e l'altro, ma questo No. Quindi ci dovrebbe essere una convenzione con il Comune il quale dovrebbe andare fare l'esproprio e andare a posizionare la chiesa. E da cosa nasce la chiesa? Da uno studio che bisogna fare! La palestra da cosa nasce? Da uno studio che bisogna fare sul quartiere. Quindi, secondo me bisogna fare il piano particolareggiato delle zone F2 e F3. (Voce fuori microfono). Ora ci arrivo ai tributi. Per quanto riguarda i tributi, secondo me i terreni non edificabili sono quelli agricoli e quelli privi di qualsiasi utilità per la presenza di vincoli di inedificabilità. Domanda..., le zone F2 ed F3 rientrano in questa casistica? Secondo me, No.

E mi assumo la responsabilità di quello che sto dicendo. Per me sono terreni edificabili. Sono terreni edificabili non nel concetto tradizionale dell'edificabilità ai fini residenziali, ma sono terreni edificabili per i quali è prevista con gli indici... (Voce fuori microfono) non come pertinenza..., perché il comma 3 poi mi dà gli indici di edificabilità. (Voce fuori microfono). Se io come Comune lo esproprio, devo seguire questi standard, non posso fare una chiesa più alta di metri 10,50. (Voce fuori microfono) Il terreno resta vincolato per 5 anni. Decorsi questi 5 anni, c'è l'obbligo di pagare un indennizzo ai proprietari. Lo stesso dicasi per la zona F3. Questa è la mia opinione. Non ho altro da dire.”



COMUNE DI BRONTE

Il Presidente dà la parola al Consigliere Franco V.

Il Consigliere Franco V.: "Da quello che ho capito, è stato tutto calcolato in base ad un Piano Regolatore Generale che non è stato modificato così come richiedeva la Regione. È questo il discorso? (Voce fuori microfono). Le modifiche del decreto graficamente non sono state ancora riportate. (Voce fuori microfono) Ok. (Voce fuori microfono). Quindi in caso di un eventuale revisione, tutto deve essere rimandato di nuovo alla Regione?"

L'ing. Caudullo: "Se noi dobbiamo revisionare il Piano, dobbiamo fare partire l'iter di nuovo. Dobbiamo rifare le direttive generali e tutto. Non mi pare che noi siamo in questa fase."

Il Presidente dà la parola al Consigliere Meli V.

Il Consigliere Meli: "Ma allora, mi scusi, io posseggo un pezzo di terreno che è stato dichiarato F2. Significa che non posso costruire, a meno che il Comune decida di fare una chiesa, una palestra..."

L'ing. Caudullo: "Lei può costruire con convenzione del Comune..."

Il Consigliere Meli: "Lo 0,60% a mq..."

L'ing. Caudullo: "E d'altronde è stato valutato di meno rispetto alle valutazioni..."

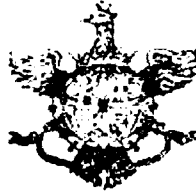
Il Consigliere Meli: "Mi pare che per quanto riguarda le valutazioni, ci sia molto da dire perché non è che si sta pagando in base a quanti metri si può costruire..., perché c'è una differenza sostanziale. Ci sono zone in cui io ho un indice di edificabilità molto alta e vado a pagare meno dell'F2 o F3 o C1 o C2. Ma la cosa anomala è che io mi trovo, io da libero cittadino Brontese, all'improvviso, senza sapere manco di questo Piano Regolatore Generale, che il mio terreno è diventato un terreno in F2 o F3, mi è arrivata una bolletta di 1.500 euro, moltiplicato per 5 anni..., di un terreno che io personalmente non so cosa farmene. Possibilmente ci raccogliamo 100 kg di olive ed invece oggi mi arriva da pagare un papello di 8000 euro."

L'ing. Caudullo: "Intanto il piano è stato pubblicato. Se io cittadino ho un terreno adiacente al centro abitato, è chiaro che mi vengo ad informare. Ci sono state 160 osservazioni."

Il Consigliere Meli: "Ma F2 ed F3 significa che nessuno si andrà a comprare questo terreno per andare a costruire, con un indice di edificabilità così basso! Mi trovo a pagare un onere solo perché ho questo terreno ed è stata inserita in questa cosa."

L'ing. Caudullo: "Io su questo non posso intervenire. Ma quando io cittadino sono soggetto ad esproprio..., a me è capitato un caso di un cittadino che nel momento in cui noi abbiamo fatto un'opera pubblica e c'è stato uno sconfinamento, ha preteso il pagamento del terreno F2 a oltre 40 euro il mq., e per giunta abbiamo dovuto fare una transazione. Nel momento in cui gli è stato notificato il tributo, ha messo in discussione questo valore che però lui aveva già accettato quando era il Comune che doveva pagare. Con questo voglio dire che ci sono sentenze espropriative in cui il Comune è stato costretto a pagare anche 200 euro al mq per terreni in zona B, con valutazioni fatte da periti del Tribunale."

Il Consigliere Meli: "Io ho seguito attentamente l'ing. Messina, perché non essendo un ingegnere non è la mia materia, ed ho seguito attentamente anche altri ingegneri ed architetti che hanno parlato tutti della stessa cosa. Quindi, io credo che noi condanneremo questo Comune a dei gravissimi contenziosi e la nostra richiesta aveva lo scopo di evitare che ciò succedesse ed aveva anche lo scopo di evitare che queste persone, che di punto in bianco si sono viste arrivare 5-6 mila euro da pagare per un terreno agricolo, ripeto agricolo... (Voce fuori microfono) scusate..., è un Consiglio Comunale? Quanti Presidenti ci sono in giro? Calmatevi! Tutta questa ilarità! Io non divento molto allegra quando vengono le persone e li vedo piangere perché devono pagare 6000 euro e non hanno nemmeno i soldi per mangiare. Non mi soddisfa e né mi rende felice questa cosa!!



COMUNE DI BRONTE

Così come non ho capito perché l'ha portata due mesi. Io chiedo ancora a lei perché l'ha portata due mesi e mezzo questa cosa in Consiglio Comunale. Io chiedo l'annullamento delle zone F2 ed F3 o quantomeno stabilire una percentuale bassissima in rapporto all'indice di edificabilità e che non vada a rovinare queste famiglie. Non è possibile che alla fine paga sempre pantalone! Vero è che si può procedere anche in maniera retroattiva, ma si può anche non procedere in maniera retroattiva. Noi amministriamo la città ed è chiaro che è difficile amministrare la città. Io non dico che è facile fare il Sindaco o l'amministratore. Ma certo è più facile fare arrivare le bollette a casa delle persone che trovare una soluzione è difficile! Io penso che sia nostro dovere trovare una soluzione che non danneggi il Comune, ma che non danneggi nemmeno i cittadini. Io chiedo che vengano riviste tutte le aliquote che sono state inserite per i mq, a secondo l'indice di edificabilità, perché mi pare che la zona artigianale si paga a 45 euro a mq., e zone con un indice di edificabilità superiore possibilmente in meno. Non c'è proprio equità. (Voce fuori microfono). A me risulta questo e risulta anche ad altri architetti che ho sentito. Io vorrei sapere quanti hanno pagato di F2 ed F3? (Voce fuori microfono). Quindi non sappiamo nemmeno quante persone hanno pagato per F2 o F3! Mi riservo di intervenire ancora.”

Il Presidente dà la parola al Consigliere Luca S.

Il Consigliere Luca S.: “Ingegnere io mi rivolgo sempre a lei...”

L'ing. Caudullo: “Io parlo dal punto di vista urbanistico. Io cerco di fare il mio lavoro e devo fare gli interessi del mio Comune, del Comune di Bronte. Se poi con i miei pareri, procuro dei danni, che venga “punito”; sembrerebbe che sia di contrasto a tutti gli ingegneri e gli architetti..., lasciando perdere il collega, alcuni dei quali fra l'altro avevano anche la possibilità di redigere 20 anni fa il Piano e non lo hanno fatto. Sul tributo non posso decidere io.”

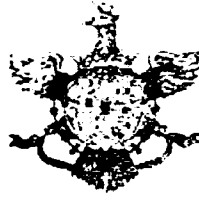
Il Consigliere Luca S.: “Allora, non siamo a questo. Stiamo chiedendo dei contributi per la sua esperienza, per la sua capacità e per vedere se noi riusciamo sotto l'aspetto tecnico e giuridico a calmierare questa ondata di F2 ed F3, se è possibile, perché non possiamo andare contro legge. Io chiedevo questo, perché dalla sua relazione ho capito che revisionare nuovamente il Piano è una questione peregrina. (Voce fuori microfono). Si può fare, ma non sortiremo l'effetto voluto da noi. (Voce fuori microfono). Io mi chiedo questo ingegnere, se riusciamo ad intravedere in queste carte la inedificabilità assoluta di alcune zone. Questo io mi chiedevo. È possibile trovare queste zone?”

L'ing. Caudullo: “Per fare questo, deve modificare il Piano. Per qualsiasi zonizzazione che noi dobbiamo modificare, va modificato il Piano, va rivisto.”

Il Consigliere Luca S.: “Noi abbiamo fatto quel piano con grande sudore. Ha fatto bene l'exkursus l'ingegnere..., si era arrivati quasi alle mani a Palermo, non è un Piano calato dall'aria. Quindi, su questa vicenda del Piano Regolatore Generale ci sono state molte riunioni ed io sono orgoglioso di averlo anche votato questo Piano Regolatore Generale. Abbiamo anche detto che non avrebbe risolto tutti i problemi, anzi probabilmente ci sarebbero stati ulteriori problemi. Però è meglio avere un Piano Regolatore Generale che non averlo. (Voce fuori microfono). Per concludere, con l'ing. Messina avevamo pensato di iniziare un discorso in Commissione, anche perché l'ing. Messina è il Presidente della II Commissione, urbanistica, e quindi rivedere in Commissione, insieme ai colleghi, quello che poteva suggerirci lei stesso, il geologo.”

L'ing. Caudullo: “Andare a rivedere le valutazioni in funzione di questo.”

Il Consigliere Luca S.: “Io ringrazio questo Consiglio Comunale ed il gruppo che lo ha proposto perché se ne parla. Se ne parla perché è interesse dei cittadini parlarne.”



COMUNE DI BRONTE

Il Presidente dà la parola al Consigliere Di Francesco E.

Il Consigliere Di Francesco: “Questa proposta di discussione credo che si sia tramutata in una proposta di delibera che ha bisogno dei pareri. Io ricordo, nell’excursus, che ha fatto l’ing. Capo per quanto riguarda il Piano Regolatore Generale. è vero che è bene che si sia fatto, però è un Piano Regolatore Generale vetusto, e credo che a distanza di 20 anni, dove l’espansione o il “danno”urbanistico a Bronte è stato fatto, soprattutto perché non ci sono le previsioni di crescita della popolazione, e le previsioni di crescita economica di questo paese..., ricordo anche che in passato da Presidente della Commissione urbanistica di questo Comune, uno degli atti più odiosi che noi facevamo era quello di approvare le famose varianti proprio perché non c’era questo Piano Regolatore Generale approvato. Quindi, ritengo che una discussione è fondamentale che si faccia. Noi abbiamo approvato in sede di previsione di bilancio, un bilancio che aveva una connotazione anche politica perché eravamo subito dopo le elezioni comunali; abbiamo espresso un voto favorevole ad un bilancio di previsione però allora era stato anche chiesto da parte del Collegio dei Revisori dei Conti che si facesse un consuntivo periodico, credo ogni 15 giorni, per verificare questi incassi previsti.

Da quello che ho capito ci sono delle difficoltà. Io credo che un Consigliere comunale debba operare sempre in piena coscienza, anche quando non è il nostro campo tecnico; noi dobbiamo solamente pensare al bene della nostra comunità ed il nostro compito principale è quello di non arrecare nessun danno all’Ente. Quindi ritengo che qualunque discussione, soprattutto delicata e che abbia anche un risvolto economico, abbia bisogno dei relativi pareri. Quindi noi abbiamo necessità che ci siano i pareri dei tecnici su queste proposte di delibera che noi facciamo. In sede di previsione di bilancio ci sono stati tutti i pareri favorevoli, anche quello del Collegio dei Revisori dei Conti i quali chiedevano questo consuntivo periodico. Poi riflettendo sull’intervento iniziale del Presidente della Commissione urbanistica, la proposta che è stata fatta nel mese di novembre, credo siano passati oltre due mesi, io credo che in questi due mesi e mezzi forse si sono già acquisiti i dovuti pareri; credo che il lasso di tempo che è intercorso, abbastanza lungo, per portare in Consiglio Comunale la discussione di questa proposta che ha fatto il gruppo del PD, credo che adesso ci siano i pareri. Se ci sono, che vengano spiegati.”

Il Presidente dà la parola al Consigliere Triscari V.

Il Consigliere Triscari: “Io volevo dire che questa discussione, a prescindere da tutto, mi piace perché è stata fatta con spirito costruttivo. Io però voglio avere un chiarimento, anche perché come diceva Salvino noi siamo stati gli autori dell’approvazione di questo Piano Regolatore Generale perché eravamo compatibili e c’è stato un impegno da parte di tutti i consiglieri per approvare questo Piano Regolatore Generale, addirittura io mi sono fatto allora fautore di un incontro a Palermo per superare la presentazione della VAS; io però volevo un chiarimento dall’ing. Caudullo, cioè l’F3 con gli F2 devono essere equiparati o si possono scindere? Dal dr. Caraci voglio sapere se l’F2 e l’F3 a livello finanziario hanno lo stesso parametro, perché secondo me i requisiti che hanno le aree F2 non li hanno quelle F3.”

Il Presidente dà la parola al dr.¹ Caraci P.

Il Dr. Caraci: “Innanzitutto volevo rispondere a lei dicendo che non è vero che il sottoscritto non ha relazionato al Collegio dei Revisori dei Conti, lo prova il fatto che c’è una relazione in sede di predisposizione di bilancio ed una relazione in sede di assestamento generale del bilancio in forza della quale è stato fatto l’assestamento generale. Poi, ci sono stati due mesi di ricevimento pubblico da impazzire. La prima rata di rateizzazione inizia da gennaio e quindi in questo momento non si può



COMUNE DI BRONTE

dire..., ci sono 50 istanze di rateizzazione. Per quanto riguarda il valore, è stata fatta una delibera che aveva a supporto una relazione tecnica dove l'F2 è stata valutata 45 euro a mq mentre F3 , 25 euro. (Voce fuori microfono).”

Il Presidente dà la parola al Consigliere Leanza A.

Il Consigliere Leanza: “Innanzitutto dico che la discussione è bella, ma se non ci sono interlocutori dell'Amministrazione, l'ing. Caudullo è costretto a rispondere su cose di cui non è competente. Credo quindi che sia opportuna la presenza dell'Assessore al bilancio o all'urbanistica. (Voce fuori microfono). Per quanto riguarda i pareri, è vero che il dr. Caraci ha fatto una relazione in sede di bilancio di assestamento che secondo me è passata un po' in cavalleria perché in sede di bilancio di assestamento già avevamo visto che molti di questi accertamenti..., oggi il dr. Caraci ci ha aggiornato dicendo che su 1 milione 390 mila euro di accertamenti, oggi siamo arrivati, tolti quelli che d'ufficio in autotutela sono stati accantonati, siamo arrivati a 540 mila euro di accertamenti iscrivibili a ruolo e su questi pendono 50 ricorsi e 60 richieste di annullamento. Quindi, io credo che questa manovra è stata un po' sbagliata. Io come Presidente della Commissione bilancio ho detto che la manovra era sbagliata, che non c'era una seria programmazione, e qualcuno non ha detto in sede di assestamento che ben 415 mila euro di avanzo di bilancio sono andati a coprire le spese ordinarie e ricorrenti. È una cosa che non è stata notata da nessuno. È come se il tesoretto del Comune che deve essere utilizzato per cose straordinarie..., è stato utilizzato per pagare la luce, la bolletta. Quindi non è stato un assestamento di 100 mila euro, ma un assestamento di 1 milione 200. Quindi sono due le cose: o la programmazione è stata sbagliata o altrimenti si è utilizzata una manovra un po' subdola, che non si poteva fare in sede di bilancio previsionale, cioè utilizzare l'avanzo di Amministrazione per coprire i tagli necessari. Secondo me qui si deve fare un'operazione di verità e bisogna fare una seria programmazione che secondo me non c'è stata..., come si vede oggi; l'ho detto e scritto in due verbali di assemblea, secondo me mette veramente a rischio gli equilibri finanziari del bilancio. Spero di essere smentito in sede di assestamento.”

Il Presidente dà la parola al Consigliere Castiglione C.

Il Consigliere Castiglione C.: “Visto che siamo già a sei ore di Consiglio Comunale, volevo accorpate, essendo molto vicine di materia e di fine, le mozioni ed i punti di cui dovremo discutere perché dopo questo punto, dobbiamo discutere la nostra mozione. Preferisco quindi esperire ora il mio chiarimento in merito alla mozione che abbiamo presentato. Posso anticipare il punto? (Voce fuori microfono).”

Il Presidente: “faccia le sue proposte e dopo saranno prese in considerazione.”

Il Consigliere Castigliane C.: “Volevo dire che per quanto riguarda la nostra mozione, che è molto simile in materia, noi ci siamo soffermati su un altro degli aspetti, che è l'aspetto della disparità di tutela, a nostro parere, fra alcuni contribuenti ed altri. Infatti, fra le notifiche avvenute antecedentemente al 3 novembre e quelle notifiche avvenute successivamente, c'è una disparità di tutela per effetto della reclamo mediazione che entra in vigore dal 1 gennaio 2016. Infatti quelle antecedenti a questa data, i contribuenti non possono richiedere la reclamo mediazione, ma possono solo tutelarsi attraverso un ricorso in autotutela o al TAR..., e non si bloccano i termini. Mentre, con la reclamo mediazione, possiamo la notifica il 3 novembre, perché devono passare i 60 giorni e quindi si andrebbe al 3 gennaio 2016; quindi, se io prendo la notifica e la tengo nel cassetto per 57 giorni, il giorno 1 gennaio 2016 arriva ed io posso fare la reclamo mediazione..., non solo si bloccano i termini per andare in Commissione tributaria, ma il reclamo mediazione è un passaggio a costo zero e quindi



COMUNE DI BRONTE

era un passaggio da dovere fare..., ma perché questa disparità è importante, perché il reclamo mediazione essendo a costo zero, io mi appello al Comune, poi il Comune avrebbe dovuto operare un front office o non so cosa, in modo di avere carico direttamente il Comune e dare la risposta direttamente il Comune al contribuente. Questa seconda me è una disparità che fa dei due contribuenti due pesi e due misure. Questo è un altro motivo quindi per cui dovrebbero essere annullate queste notifiche di pagamento. Voglio aggiungere che mi è stato detto qualche ora fa < attento, perché la reclamo mediazione parla solo degli interessi che sono maturati su questi contributi.

Il Comune interessi non ne ha inseriti>. Io ho letto l'art. 19 del d.l. 546 del 1992 che dice < il valore della controversia va determinato con riferimento a ciascun atto impiegato e dettato dall'importo del tributo contestato al netto degli interessi>. Quindi, non dovrebbe essere vera nemmeno questa cosa. Ragion per cui io credo che, oltre alla base tecnica che ha dato il Consigliere Messina, e questa prettamente giuridica che secondo me è avvalorabile fra le tesi, io credo che sia giusto annullare."

Assume la Presidenza il vice Presidente, Di Mulo G.

Il vice Presidente: "Proprio questa mattina il Sindaco ha valutato questa situazione che lei ha espresso in modo molto chiaro. (Voce fuori microfono). E' giusto che ognuno di noi esprima il proprio parere. la propria proposta. Dopodiché si faranno le dovute valutazioni in maniera molto serena."

Il vice Presidente dà la parola al Consigliere Franco V.

Il Consigliere Franco: "Io vorrei porre delle domande ai dirigenti ed anche all'Assessore preposto. Io vorrei che venga spiegato bene per quale motivo sono stati annullati alcuni accertamenti e qual è la previsione, ad oggi, dell'incasso che potrà avere il Comune a seguito di questa manovra."

Il vice Presidente dà la parola al Consigliere Longhitano S.

Il Consigliere Longhitano S.: "Io volevo chiarire una questione che riguarda la mozione presentata dall'opposizione. Premetto che non mi sembrano così simili perché mentre con il punto all'Ordine del Giorno del PD, parliamo di F2 ed F3, e voi parlate di aree edificabili e quindi siamo sulle B e sulle C. Comunque, la vostra mozione ci dice che viene chiesto l'annullamento perché secondo voi sono state violate due leggi: una, che è assolutamente una falsità, perché voi dite che non è stato indicato il termine entro cui fare ricorso all'autorità, ma nei modelli è tutto indicato correttamente. Quindi, sorvolo su questo punto che avete sottolineato perché non corrisponde a vero. Rispetto a quanto da te esposto, premetto che io non ho una formazione giuridica ma mi occupo di tutt'altro; però siccome i giuristi sono tanti, o aspiranti tali, rispetto a quello che dici tu, quindi addirittura arrivare a parlare di disparità di trattamento, quando invece esiste un principio che penso voi conosciate, visto che lo conosco anche io che ho un'altra formazione, che in latino è pronunciato "tempus recit actum", sulla base della quale è sempre valida la norma vigente; quindi, disparità di trattamento è nell'ipotesi in cui in un determinato momento, a due cittadini io applico due norme diverse. (Voce fuori microfono). No, perché parliamo di tempi diversi. (Voce fuori microfono). Sicuramente il Sindaco sarà in grado di chiarire meglio per tanti motivi, ma in ogni caso a mio conoscenza questo principio significa che nel momento in cui entra in vigore questa nuova norma, si applicherà solo alle fattispecie successive. Quindi, fondamentalmente a me questa mozione sembra assolutamente pretestuosa."

Il vice Presidente dà la parola al Consigliere Petronaci A.

Il Consigliere Petronaci: "Intanto per fare una piccola puntualizzazione, perché quando si ragiona in termini di "termini" per proporre ricorso, reclamo o mediazione, si ragiona per analogie. Come già previsto per i tributi erariali, cioè per quegli atti che vengono emessi direttamente dall'Agenzia delle Entrate, già a partire dagli atti notificati dal 1 aprile 2012 era prevista l'obbligatorietà del reclamo



COMUNE DI BRONTE

mediazione. Pertanto, secondo il mio modesto avviso, gli atti che sono stati notificati il 3 novembre, non perché il sessantesimo giorno va a scadere dopo il primo gennaio debbano essere obbligatoriamente iscritti nella procedura di reclamo mediazione; ma la procedura di reclamo mediazione, così a suo tempo previsto per gli atti erariali emessi dall'agenzia delle entrate, viene prevista per gli atti notificati dopo il primo gennaio 2016. Quindi a mio avviso non c'è una disparità di trattamento fra atti notificati prima del 1 gennaio 2016 ed atti notificati dopo il 1 gennaio 2016, perché secondo il principio che richiamava la collega Longhitano è quello che è il momento legislativo che poi va a regolamentare le eventuali fasi di opposizione con reclamo mediazione o meno dell'atto stesso."

Il vice Presidente: "Condivido con lei, Consigliere Petronaci. Sarà poi il Sindaco ad approfondire meglio la situazione."

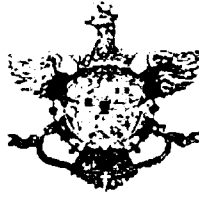
Il vice Presidente dà la parola al Consigliere Castiglione C.

Il Consigliere Castiglione C.: "A me fa piacere che il Sindaco risponda e che il Segretario Comunale o chi per lui metta a verbale, perché noi dobbiamo essere certi di quello a cui andremo incontro o non andremo incontro. Io sarò felice di dire che "non andremo incontro", anche perché è importante in una manovra in cui sono stati pensati 1 milione 300 mila, poi sono stati messi a ruolo 400 mila euro, ed ancora ora non sappiamo se di questi 400 mila o di questo 1 milione 300 c'è un euro.... perché sono state fatte 50 rateizzazioni e 60 ricorsi. Secondo me è tutta una gran baraonda! Però dal punto di vista giuridico, mi auguro di potere essere smentito dal Sindaco."

Il vice Presidente dà la parola al dr. Caraci.

Il dr. Caraci: "Per quanto concerne il motivo dell'annullamento degli avvisi di accertamento, questi possono essere di varia natura. (Voce fuori microfono). Se il contribuente viene in ufficio e riesce a dimostrare che l'avviso di accertamento in misura parziale o totale deve essere annullato, è chiaro che...; io posso portare il caso di una cooperativa che praticamente era soggetta a fallimento, mi telefona il curatore fallimentare, ho appurato che il fallimento si era chiuso nel 2009, quindi potevo chiedere solo il 2008 ed il 2009, e quindi gli anni successivi li ho dovuti annullare. Poi per quanto concerne il discorso della mediazione, i decreti legislativi attuativi della legge 23 che hanno introdotto la mediazione, che parte dal 1 gennaio 2016, quando noi abbiamo inviato tramite Raccomandata con ricevuta di ritorno gli avvisi di accertamento per quanto riguarda le aree fabbricabili, sono stati fatti in modo che venissero notificate entro il 31 ottobre. Quindi, calcolando i 60 giorni si andava al 31 dicembre e questo al fine di evitare il discorso...; per quelli che sono partiti successivamente, che riguarda il controllo superficie TARI, che eravamo sicuri che i 60 giorni dalla notifica andavano oltre il 1 gennaio, negli avvisi di accertamento lo abbiamo scritto il discorso della mediazione. Poi a mio avviso... (Voce fuori microfono).

Non si evince disparità; io ho detto che gli avvisi di accertamento che riguarda le aree edificabili, sono stati trasmessi in tempo utile affinché la notifica avvenisse entro il 31 ottobre 2015; i 60 giorni erano entro il 31 dicembre 2015 e quindi l'istituto della mediazione non poteva essere applicato. Quelli successivi, sulla TARI, controllo superficie TARI, e quindi è un'altra attività, siccome sono stati notificati ed i 60 giorni andavano oltre il 1 gennaio 2016, negli avvisi di accertamento è stato espressamente indicato l'istituto della mediazione. Secondo me uno degli istituti previsti è il contraddittorio entro procedimentale, che per i tributi locali non fiscalizzati non può essere applicato. Allora, si ricorre a questo istituto della mediazione che non fa altro che riportare le sanzioni al 35% del minimo edittale. Negli avvisi di accertamento è 1/3 e viene ridotto ad 1/8; cosa che fa l'istituto del



COMUNE DI BRONTE

contraddittorio entro procedimentale che è obbligatorio per le imposte dirette. Si arriva allo stesso risultato. Io non ho altro da aggiungere. (Voce fuori microfono).”

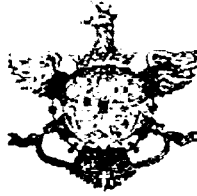
Il Consigliere Castiglione C.: “Sindaco mi risponda lei. Due quesiti mi vengono in mente successivamente alla risposta esaustiva, super gradita, del dr. Caraci. Però se lui stesso dice che sono stati fatti tutti questi avvisi per non arrivare al 31 ottobre, questo vuol dire che già si pensava che successivamente al 31 ottobre c’era una disparità. Poi, sono convinto che qualche notifica può essere arrivata dopo il 31 ottobre.”

Riassume la Presidenza il Presidente, Galati Antonino.

Il Presidente dà la parola al Sindaco, avv. Calanna.

Il Sindaco: “Io mi auguro di non restare nella storia come il Sindaco che ha avuto il Consiglio Comunale più indisciplinato, più irrispettoso delle regole. Devo dire che questa sera sono molto amareggiato per la grande confusione che si fa. Io so che voi conoscete bene le materie, però mi sono seduto fra il pubblico e se non fossi stato il vostro Sindaco, a tratti avrei avuto la sensazione che molti di voi non sapevano nemmeno di cosa stavano parlando. Iniziamo da queste due mozioni. Ha ragione la Consigliera Longhitano quando dice che sono diversissime fra di loro. Diversissime non solo per la qualità e per lo status dei proponenti, ma diversissime per l’oggetto che esse si propongono di rappresentare a questa Amministrazione. Iniziamo dalla mozione della maggioranza. Una premessa credo che sia doverosa per amore di verità. Le manovre relative alle arce edificabili o alle F2 o F3 non sono uscite ieri. Sono delle manovre che erano contenute nel bilancio di previsione che molti dei consiglieri comunali di questa sala, la maggioranza sicuramente, ha approvato. Di questa manovra ne abbiamo parlato prima che con il Consiglio Comunale, con i sindacati riuniti. Cgil, Cisl e Uil sono stati da noi convocati, abbiamo esposto la nostra manovra ricevendo, alla fine esposizione, i complimenti dall’unanimità dei sindacati. Hanno capito la manovra che certamente non era gravare chicchessia di 2-3-4-5-6- mila euro, poi eviterei di sparare numeri e ragionerei sulle carte come sono abituato a fare, ma hanno capito la finalità della manovra cioè che era quella di non gravare ulteriormente con inutili balzelli i nostri concittadini, già pesantemente gravati come tutti sappiamo, e di andare a recuperare quella evasione che per anni non era mai stata recuperata, con una precisazione che ho fatto in altre sedi e che ripeto qui. In linea generale io chiamo evasori tutti coloro che, poi una parte di questi non possono definirsi evasori..., perché chi non ha pagato questa IMU....; Le persone alle quali non è mai stata richiesta, e credo che il Consiglio Comunale su quello che io sto dicendo dovrebbe riflettere, le persone che benché richiesta non hanno, alcune voluto, molte potuto, pagare. Quindi, è chiaro che fra queste persone chi non ha voluto pagare è un evasore, chi invece non ha potuto pagare nel senso tecnico del termine è un evasore ma noi sappiamo che non lo è, chi non ha mai ricevuto richiesta di pagamento non può dirsi che sia un evasore.

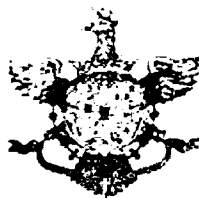
Quindi, per evitare di andare a mettere ancora una volta le mani nelle tasche dei cittadini, abbiamo deciso di recuperare l’IMU laddove essa non era mai stata recuperata. Tante cose sono state dette su questa materia, tante cose sono state inesatte, tante cose sono state totalmente false. Mi piace pensare che sia nell’uno che nell’altro caso, ciò sia derivato da una incompleta conoscenza della materia. Veniamo al dunque dopo questa precisazione, che io ritenevo doverosa perché non è una manovra che ci siamo inventati ieri, ma è una manovra che faceva parte del bilancio; è un bilancio per il quale abbiamo ricevuto l’approvazione dei sindacati, è un bilancio che è stato votato dalla maggioranza di questi consiglieri comunali. Certo, diciamo che anche i meno espediti dovrebbero sapere ormai che la politica è una cosa seria! Amministrare è una cosa seria ed amministrare seriamente significa fare



COMUNE DI BRONTE

delle scelte nell'interesse della città, anche quando queste scelte sono dolorose o anche quando rischiano di essere impopolari. Ma se si è convinti che queste scelte giovano alla città, queste scelte devono essere adottate. Almeno, questo è lo che penso io, questo è quello che pensa la mia Amministrazione e i miei consiglieri comunali convinti della serietà della nostra azione amministrativa. Chiaramente, la richiesta di denaro fa insorgere la popolazione e fa insorgere la popolazione con i tempi di crisi, sia che la richiesta sia giusta sia che possa essere sospettata di legittimità, sia che sia illegittima. Ma tutti noi guardiamoci in faccia e sappiamo che anche la richiesta di denaro giusta, che trova il presupposto nella legge e nei Regolamenti, non viene accettata dai cittadini nel momento in cui tutte le famiglie sono attanagliate dalla crisi. Ma siccome noi dobbiamo essere seri, dobbiamo sapere anche che non possiamo andare avanti se non richiedendo i giusti tributi alla gente; i giusti tributi e non quelli in misura superiore a quelli che essi sarebbero tenuti a pagare, né è giusto andare a chiedere i tributi alla gente nel momento in cui si attua una politica di sperpero del denaro pubblico.

Ma nel momento in cui questa politica di sperpero del denaro pubblico non si attua, allora delle due l'una. O si arriva a pensare che il Sindaco o l'Amministrazione devono mettere di tasca i 3 milioni 400 mila euro che occorrono per il servizio di N.U., piuttosto che i milioni di euro che occorrono per recuperare l'IMU che non è mai stata pagata..., oppure noi siamo seri e controlliamo che il Sindaco e che l'Amministrazione non sperperino il denaro pubblico, perché questa sarebbe la cosa più grave che voi doveste contestarmi qualora io la facessi, ma siamo seri, non andiamo a contestare delle manovre di recupero di denaro pubblico che sono dovute. F2 ed F3: mi sembra anche di riscontrare una diversità di posizione all'interno della stessa mozione fra i due proponenti, allorché l'ing. Messina mi pare essersi reso conto del fatto che, pur restando dell'idea che questi avvisi di accertamento potrebbero essere viziati da illegittimità, ma l'ing. Messina ha capito che siamo ad un punto così avanzato da non potere annullare alcunché senza procurare un danno all'Ente. Mi sembra che ciò non sia stato capito da altri che continuano ad insistere sull'annullamento. Allora, permettetemi di pronunciarmi anche sull'annullamento, così come permettetemi di pronunciarmi sulla richiesta dell'ing. Messina. Lei rendendosi conto che l'annullamento diventerebbe una cosa irrazionale, contro ogni canone di etica politica e contro ogni canone di interesse pubblico, perché il nostro Comune ne avrebbe un danno erariale, l'ing. Messina proponeva di stabilire oggi un criterio, quindi una sorta di mozione, per i casi futuri. Io per onestà intellettuale le dico che si tratterebbe di un'operazione assolutamente inutile. Voi potete votarla, ma io non mi sentirei obbligato qualunque fosse l'esito perché la questione ormai è sub iudice. Ci sono delle Commissioni tributarie che si pronunceranno a breve. Per cui, se la Commissione tributaria dovesse dirci che noi abbiamo torto, è chiaro che non la richiederemo più a prescindere dalle mozioni. Ma se la Commissione tributaria ci desse ragione, noi non potremmo non chiederla senza per ciò incorrere in responsabilità contabile. Quindi, ritengo che l'eventuale mozione che voi andrete ad approvare sarebbe per me irrilevante, ma non perché io non abbia rispetto di questo Consiglio Comunale o perché io mi sia dimenticato che fino a 7 mesi fa io ero un Consigliere comunale; l'ho fatto con grande passione, ci ritornerei pure fra i banchi del Consiglio Comunale, non sono salito o sceso alcun gradino. Ritengo però che così come ho fatto il Consigliere comunale, ritenendo sempre di dovermi preparare prima di ogni Consiglio Comunale, ritengo a maggior ragione di doverlo fare da Sindaco. Quindi, ritengo di dovervi dire che potete votare qualsiasi mozione, ma io non mi sentirò impegnato. Pur rispettando al massimo l'Organo del Consiglio Comunale, non mi sentirò impegnato perché se la Commissione tributaria rigetta non li chiederemo, altrimenti saremo obbligati a richiedere questi soldi. Poi, sul piano politico cosa volete che io vi dica sull'F2 ed F3? Quando il Capo



COMUNE DI BRONTE

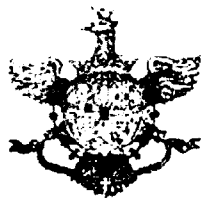
dell'ufficio tecnico, per il quale io ho la massima fiducia non solo come persona ma anche per la sua competenza, di questo non ho mai fatto mistero..., con tutto il rispetto per tutti, ma cosa interessa a me di quello che dicono gli altri ingegneri o gli altri architetti? Il Capo del mio ufficio tecnico, persona di riconosciuta competenza, mi dice che sull'F2 e sull'F3 si può chiedere l'IMU senza per questo commettere alcuna illegittimità. A me questo basta perché si possa richiedere l'IMU. I Valori. Ma è evidente che un terreno F2 o F3 non può essere valutato ai fini della richiesta di pagamento quanto viene valutato un terreno edificabile; e così è stato fatto allorquando per i terreni edificabili vengono chiesto 50 euro a mq, mentre per i terreni F2 o F3 vengono chiesti 24-25 euro a mq. Quindi, una differenziazione sicuramente c'è stata e non avrebbe potuto essere diversamente. Aveva ragione il dr. Caraci quando diceva che bisogna distinguere fra l'edificabilità urbanistica e l'edificabilità in senso tributario. Ma questo una parte di questo Consiglio Comunale lo sa bene, perché dovrebbe ricordarsi del momento in cui, approfittando di un principio di edificabilità tributaria, venne chiesta l'IMU sui terreni dichiarati edificabili da un Piano Regolatore Generale solamente adottato. Allora, qual è la differenza? Noi sappiamo che il Piano Regolatore Generale è un atto amministrativo complesso diseguale perché intervengono le competenze di più enti, il Comune ma anche la Regione siciliana; diseguale perché poi è la Regione siciliana che ha il potere di decidere come, dove e quando. Allora, nel momento in cui il Piano Regolatore Generale adotta un Piano Regolatore Generale e quindi indica delle aree come edificabili, ne consegue da questo principio e dalla differenza che c'è fra l'adozione del Piano Regolatore Generale che compete al Consiglio Comunale e l'approvazione che compete alla Regione, bene, dalla differenza di questi due momenti ne discende che un terreno dichiarato edificabile dal Consiglio Comunale, può non essere dichiarato tale dalla Regione siciliana. Allora, in base al principio della distinzione fra l'edificabilità tributaria e l'edificabilità urbanistica, sono due concetti diversi; secondo il concetto di edificabilità urbanistica, non si potrebbe mai mettere l'IMU su un terreno dichiarato edificato da un Piano Regolatore Generale solamente adottato. Ciò è stato possibile in base ad un principio di edificabilità tributaria. Quindi, ciò che ci consente l'edificabilità tributaria, non ce lo consente l'edificabilità urbanistica. Volete voi che noi non li richiedevamo sui terreni dichiarati approvati dal Piano Regolatore Generale? Sarebbe chiedere di andare contro la legge e questa Amministrazione non è una cosa che farà mai. Andiamo invece alla diversa mozione, riguardante le aree edificabili e la richiesta di annullamento per due presenti vizi di illegittimità. Devo dirvi che questi due vizi di illegittimità non esistono. Che non esistono..., insomma non siete andati a sollevare un problema infondato, ma è un problema che appare ict oculi..., sapete perché?

Andiamo al secondo vostro motivo di illegittimità laddove voi sostenete che gli avvisi di accertamento difetterebbero delle indicazioni dell'autorità giurisdizionale, delle modalità e del termine. Scusate, io questa mattina ho avuto cura di visionarli tutti..., magari tutti non li ho visionati, ma sicuramente ne avrò visionati l'80% e non ne ho trovato uno in cui mancava l'autorità verso cui ricorrere, il termine e le modalità. Ma d'altronde l'ufficio ha avuto cura di fornirmi anche il modello sul quale poi vengono redatti questi avvisi di accertamento e già il modello contiene l'indicazione dell'autorità, delle modalità e del termine. È scritta molto bene questa mozione, però avreste potuto guardare le carte ed avreste risparmiato questo tempo. La prima invece è una questione più tecnica, però a mio avviso parimenti infondata perché non ritengo che esista alcuna disparità di trattamento per un principio molto semplice che è stato ricordato da chi mi ha preceduto: "tempus regit actum". Tempus regit actum significa che si applica la disciplina vigente al momento in cui l'atto processuale viene portato avanti, si applica la disciplina vigente al momento in cui viene notificato l'avviso di accertamento; o, secondo altre



COMUNE DI BRONTE

interpretazioni a mio avviso possibili, si applica la disciplina che vi è nel momento in cui io devo proporre il ricorso. Quindi, comunque la giriamo questa disparità di trattamento non c'è perché non è certamente il primo caso, che l'ordinamento conosce, di situazioni trattate in maniera diversa a seguito dell'entrata di una nuova norma. Io dico, se il primo gennaio entra una nuova norma, si può parlare di disparità di trattamento fra coloro che ricevono l'avviso il 31 dicembre e coloro che lo ricevono il 2 gennaio? E' evidente che coloro che lo ricevono il 31 dicembre si regoleranno secondo la legge che vige al 31 dicembre e coloro che lo ricevono al 2 gennaio si regoleranno secondo la legge vigente al 2 gennaio. Cioè, è un principio base dell'ordinamento giuridico che non vedo come possa essere contestato in questo caso. Ciò avviene anche quando, a volte in seguito all'entrata di una nuova norma si verifica la perdita di diritti. Quante volte sentiamo dire < nella nuova finanziaria entrerà una norma che alzerà o abbasserà le pensioni...>; e che significa, c'è una disparità di trattamento? Significa che chi fa nel momento in cui c'è una norma, ha quella determinata disciplina; chi vivrà una situazione giuridica nel momento in cui vige un'altra norma, sarà applicabile quella determinata norma. Allora, alla luce di tutto questo io vi chiedo, ma come sarebbe stato oggi questo Consiglio Comunale se questa Amministrazione piuttosto che decidere di andare a richiedere l'IMU sui terreni edificabili, una cosa che succede in tutta Italia, non è una cosa che si è inventata il Comune di Bronte, né il Comune di Bronte ha aumentato un centesimo dell'IMU, così come non ha aumentato un centesimo della Tarsu..., scusate ragazzi ma di cosa parliamo? Il fatto che noi abbiamo chiesto l'IMU come la legge ci impone? Retroattiva. Qualcuno ha parlato di questa retroattività. Ancora una volta mi piace credere che i miei consiglieri comunali si documentino, ma che forse siano pretestuosi e mi pongono delle questioni che non esistono. Perché non c'è stata nessuna retroattività da parte di questa Amministrazione. C'è stato solamente, al tempo, un adeguamento del valore dei beni. L'adeguamento del valore dei beni, seppure avvenuto considerata una data antecedente, dal 2011, ma non si tratta di retroattività di alcunché come ci insegna il TAR Catania con una recente sentenza. Si tratta solamente dell'adeguamento del valore dei fondi, che è una facoltà per l'Amministrazione, ma che non vincola il privato. Non vincola il privato perché il privato può benissimo, con i propri mezzi, dimostrare alla pubblica Amministrazione che quel valore che la pubblica Amministrazione ha indicativamente determinato per quel terreno, non è invece come la pubblica Amministrazione si è determinata a determinare. Quindi, non è nulla di straordinario! Non c'è alcuna retroattività nell'applicazione dei tributi, operazione che fra l'altro non sarebbe stata possibile. Un'ultima notazione, e permettetemi se ritorno all'F2 e all'F3. Il principio generale è che la formazione avviene a carattere generale. Noi non possiamo normare per Liuzzo, piuttosto che per Triscari o De Luca. Quindi, l'operazione mi sembra più che ragionevole! Nel momento in cui l'ufficio tecnico, del quale io mi fido ciecamente, mi dice che sull'F2 e sull'F3 va pagata l'IMU..., scusate è più ragionevole che noi andiamo ad individuare di tutte queste F3 quali sono quelli in cui sono consentiti gli interventi e in quali No? Oppure è più in linea, con i principi generali dell'ordinamento giuridico, applicare queste regole per tutti ed eventualmente prendere in considerazione il caso di chi ci venisse a dimostrare che in effetti c'è inedificabilità assoluta e che sarebbe iniquo il pagamento dell'IMU? Io ritengo sicuramente questa seconda ipotesi. Noi la richiediamo a tutti perché la legge ce lo consente, ma è evidente che se il sig. Graziano Calanna vorrà venire a dimostrare al Comune che in realtà, benché edificabile sulla carta, quel terreno è di fatto inedificabile in via assoluta, ma è chiaro che il Comune prenderà in considerazione questi casi che credetemi sono dei casi isolati e non costituiscono la grande generalità dei casi. Infine, lasciatemi spezzare una lancia, qualora ce ne fosse bisogno, in favore dei miei uffici. Vedete, non era questo

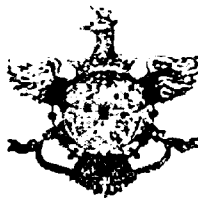


COMUNE DI BRONTE

l'oggetto delle mozioni e per cui il fatto che il dr. Caraci si sia presentato qui, con questi numeri e sia riuscito a dare a tutto il Consiglio Comunale, ed anche a noi questi dati, credo che vada ringraziato. Ho sentito qualcuno dire: < ma viene in Consiglio Comunale se dirci quanto abbiamo preso...>; non era questo l'oggetto delle mozioni e credo che per la grande bonomia che caratterizza il nostro Presidente del Consiglio, lui ha consentito che questa sera si trattassero, oltre agli argomenti posti all'Ordine del Giorno, anche tanti altri argomenti che nulla c'entravano con l'attuale Consiglio Comunale, così come ha consentito, giustamente, il Presidente del Consiglio, che il dr. Caraci desse a tutti i consiglieri comunali quelle spiegazioni, anche quelle sulle quali magari non aveva potuto prepararsi perché non oggetti dei documenti che voi avete presentato al Presidente del Consiglio Comunale e al Consiglio Comunale. Concludo con un appello. È giusto che l'opposizione faccia l'opposizione, anzi io vi invito a non fare mancare mai questo vostro apporto critico ma costruttivo, però facciamo le cose con buon senso. Fare le cose con buon senso a mio avviso significa trovare un'unità nel momento in cui parliamo di ospedale, trovarla nel momento in cui parliamo di argomenti che per definizione scuotono le coscienze della nostra città. Non mi aspetterei mai che un'opposizione approvasse una mia manovra finanziaria, però vi chiedo di evitare, nel momento in cui c'è uno scollamento fra la politica e la gente, in un momento in cui la gente non fa più distinzione fra il Sindaco o la maggioranza e l'opposizione; la frase che noi sentiamo dire è < siete tutti una cosa, per cui fate pure l'opposizione ma fate capire alla gente che noi sbagliamo nel merito, nei provvedimenti, ed evitiamo di dire alla gente cose che non hanno alcun fondamento giuridico, che non hanno alcuna aderenza con la realtà e che forse anche sotto il profilo etico certe volte non sono molto corrette."

Il Presidente dà la parola al Consigliere De Luca M..

Il Consigliere De Luca: "Dato che il nostro Sindaco dice che dobbiamo fare un lavoro serio, io penso..., penso che un po' di lavoro serio lo facciamo tutti, almeno io mi sento di farlo e quindi, non accetto alcune cose che ha detto lui. Il nocciolo della situazione non era tanto la mozione o quanto ha spiegato Carlo nella nostra opposizione. Io già l'ho detto anche nel conto consuntivo. Il motivo era un altro! È giusto che noi recuperiamo l'evasione, non dobbiamo annullare nulla perché è giusto che tutti pagano. Il nocciolo è un altro! Noi non abbiamo approvato la manovra finanziaria come opposizione, io su questo voglio una risposta, così vediamo se siamo tutti seri e se facciamo un'ottima opposizione. Non ho capito una cosa: noi nella manovra finanziaria abbiamo previsto 1 milione 300 mila euro, non li ho previsti io, li ha previsti l'Amministrazione, non so chi li ha consigliati, e gli uffici. Da 1 milione 300 mila euro, non so quante ne sono state annullate e ne abbiamo messo a ruolo solo 400 mila. Quindi, qualcosa che non andava c'era! Non dovevamo recuperare evasione... (Voce fuori microfono); io dico, si è chiuso un conto consuntivo recuperando i soldi che avevamo previsto con questa manovra finanziaria, togliendo i soldi da tutto il bilancio e dall'avanzo di Amministrazione. dopodiché mettiamo a ruolo 400 mila. Su 400 mila, Sindaco, abbiamo 60 ricorsi! Se abbiamo 60 ricorsi, sicuramente non potremo mai recuperare 400 mila..., io me lo auguro perché va nel nostro bilancio, metteremo soldi nei capitoli del bilancio e quindi daremo servizi ai cittadini. Io non faccio il gufo..., assolutamente..., non 400 ma anche 500 mila perché poi altrimenti poi non potremo dare servizi. (Voce fuori microfono); lo so..., dr. Caraci; io penso che il Sindaco sta capendo il mio intervento, io lo so che andranno in avanzo di Amministrazione, lo so che non sono nei capitoli di bilancio..., non sono seduta qui da un giorno e mezzo... (Voce fuori microfono); vanno in avanzo di Amministrazione che ci servirà per fare un nuovo bilancio e dare servizi.



COMUNE DI BRONTE

Quindi, dato che noi abbiamo ora questo risultato, è un problema politico io penso, non è più un'evasione fiscale, perché altrimenti dovevamo recuperare 1 milione 300 mila euro. Quindi, qualcosa che non è andata c'è..."

Il Sindaco: "Ma nella maniera più assoluta..."

IL Consigliere De Luca: "Cioè, abbiamo mandato..."

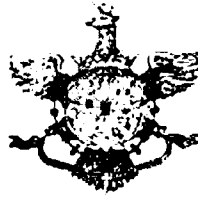
Il Sindaco: "Premesso che io sono molto stanco e forse per questo non la capisco e premesso che poiché qua non siamo dei parolai inconcludenti, ma siamo delle persone che danno risposta, lei mi chiede di pronunciarmi su qualcosa che oggi non era all'Ordine del Giorno e sulla quale io... (Voce fuori microfono) però se dobbiamo andare alla sua analisi politica, le dico che a mio avviso la sua analisi non è corretta. (Voce fuori microfono)."

Il Consigliere De Luca: "Io le carte le guardo sempre, lei lo sa.... guardo tutto..."

Il Sindaco: "Allora lei dovrebbe spiegarmi per quale motivo solleva un vizio di legittimità assolutamente inesistente. Cioè, non c'è un avviso di accertamento in cui manchi l'autorità, il termine e le modalità. Mi spieghi lei perché scrive questa cosa se non è vera. Perché non ha letto le carte oppure perché vuole farci perdere tempo." (Voce fuori microfono).

Il Presidente dà la parola al Consigliere Messina G.

Il Consigliere Messina: "Io mi ero prefissato di rispettare l'art. 19 del Consiglio. Avevo chiesto 10 minuti, sono stati un po' allargati, ma mi pare che c'è il diritto di replica come Capogruppo. (Voce fuori microfono). Io qui non parlo da ingegnere, lo preciso. Ho chiesto ed ottenuto voti per fare il politico in questa sede e la mia è un'osservazione politica. Io in quella modifica di Ordine del Giorno, volevo dire di non..., l'ho premesso io..., io stesso riconosco che fare quello che io vi ho scritto il 3 novembre, dal punto di vista di onestà intellettuale vi dico che oggi porterebbe dei danni economici al Comune e quindi farei un autogol per la funzione per cui sono stato eletto. Però, nessuno mi può dire che io debba abdicare sul ruolo che ha il Comune, di indirizzo urbanistico. Questo è il posto preposto in cui si decide qual è lo sviluppo urbanistico del paese. Ora, se mi dite che..., io quelle carte li ho lette e qualcuno mi deve spiegare..., c'è l'ufficio legale?; Io questa sera esigo per iscritto una risposta dall'ufficio legale, dove mi si metta per iscritto qual è la differenza fra vincolo espropriativo e vincolo conformativo. Perché la definizione di edificabilità urbanistica, quella tributaria mi sfugge come concetto..., però è quello che abbiamo chiesto nelle varie Conferenze dei Capigruppo: Presidente, qualche volta è capitato che ho chiesto i pareri legali in merito a quello che chiedevo perché io stesso volevo essere assicurato di non sbagliare in merito a quello che chiedevo. Questi pareri legali, adesso io lo richiederei, c'è un ufficio legale al Comune, la definizione di vincolo espropriativo e se un terreno sottoposto a vincolo espropriativo può essere definito edificabile. Questa è la chiave di lettura di tutto. Poi, un'altra cosa. Noi non possiamo abdicare al discorso di dire..., F2..., tutti sono uguali. Non è così! Perché un'attività ricreativa è un'attività ricreativa. Una piscina è una piscina. Io non volevo parlare di valori, tant'è che forse non sono stati riportati i valori, però forse la collega Meli non lo ha saputo esprimere presa dalla foga; ma il discorso del valore che le aree F2 sono valutate 45 euro a mq., sommestamente vi faccio, e sono quasi tutti aree non urbanizzate, e l'ing. Caudullo lo sa che molte di queste F2 sono a margine del paese; io, e lo dico perché me ne sono occupato in Commissione urbanistica, mi sono occupato della valutazione delle aree edificabili e delle aree della zona artigianale, nell'occasione della vendita dei 16 lotti; qui ci sono i colleghi della Commissione, ed avevamo eccepiuto lì che il valore che aveva dato l'Agenzia delle entrate di 45 euro a mq erano pochi e sono ancora convinto; ma qui, l'Ente, attraverso una valutazione dell'agenzia delle entrate ha ottenuto 45 euro a mq in un'area urbanizzata, piena di



COMUNE DI BRONTE

servizi, ed oggi andiamo a valutare 45 euro a mq., le zone F2 che sono piene di uliveti, pistacchieti, ecc.ecc.; io non volevo parlare di valori perché non facevano parte dell'Ordine del Giorno, però un problema c'è da chiarire. Quindi, il progresso è fatto ed il primo a non volere arrecare danno all'Ente sono io, lo sottoscrivo ora pubblicamente, però una chiara riflessione per ritornare padroni delle decisioni urbanistiche e quindi economiche. In questa sede, Piano Regolatore Generale è sinonimo anche di IMU. Quindi, Sindaco, quando chiedevo di modificare questa cosa, era di modificare quelle cose del Piano Regolatore Generale che sono lasciati al libero arbitrio. Io non posso aspettare il privato che decide per me in quale zona F2 vuole fare la palestra. Lo deve decidere l'Ente in base al tessuto sociale, in base ai servizi che gode un quartiere..., decida che io lì debba suggerire ai privati che lo vogliono fare, di fare le palestre e non concentrarle magari tutte in un posto. Oppure, altri servizi ricreativi laddove non ci sono, dove ci sono carenze abitative o di socialità, nelle zone dove magari ci sono pochi servizi. Quella è la pianificazione nostra. Era questo l'intento che legava l'F2 e l'F3 all'IMU. Come ha detto il Sindaco, le due mozioni io li ho lette, la mozione e il nostro Ordine del Giorno sono concettualmente diverse. La nostra era mirata ad una chiara riflessione che è quella che vi sto facendo. Scusatemi se sono stato un po' oltre le righe, ma il motivo era questo."

Il Presidente: "Naturalmente viene verbalizzato quello che ha detto, Consigliere Messina. Dobbiamo votare la mozione presentata dai Consiglieri Meli e Messina; verifichiamo il numero legale.

Il Presidente del Consiglio invita il vice Segretario Comunale a procedere all'appello nominale dei Consiglieri. Risultano presenti n. 16 Consiglieri ed assenti n. 4 Consiglieri (De Luca, Calamucci, Catania F., Castiglione M.).

Alle ore 22.10 la seduta viene sospesa.

I lavori riprendono alle ore 22.30. All'appello nominale, espresso per alzata di mano, risultano presenti n. 13 Consiglieri comunali ed assenti n.7 (Catania F., Castiglione M., Calamucci S., Luca S., De Luca M., Di Francesco E., Leanza A.).

Viene posto in votazione l'Ordine del giorno di cui all'oggetto.

Pertanto

II CONSIGLIO COMUNALE

Con n. 5 voti Favorevoli (Franco V., Messina G., Meli V., Prestianni A., Castiglione C.)

n.8 voti Contrari,

0 Astenuti

espressi per alzata di mano

DELIBERA

Di non approvare il suddetto O.d.G.

Il Presidente dà la parola al Consigliere Messina G.

Il Consigliere Messina: "Presidente, volevo chiarito per iscritto da qualche funzionario qual è la differenza fra vincolo conformativo e vincolo espropriativo, questo è importante per tutto quello che scaturirà dopo che verrà fuori da questa cosa, quindi cosa intende l'ufficio tributi e l'ufficio tecnico".

Per meglio chiarire il Consigliere Messina G., consegna un documento che verrà trasmesso all'Ufficio Tecnico, all'Ufficio Tributi e all'Ufficio Legale.

Il Presidente: "Passiamo la sua domanda all'ufficio legale e le faremo rispondere. Tutto quello che abbiamo detto viene verbalizzato, con l'ausilio della stenotipia."



COMUNE DI BRONTE

La presente deliberazione viene letta, approvata e sottoscritta.

IL PRESIDENTE

IL CONSIGLIERE ANZIANO

IL VICE SEGRETARIO GENERALE



GALATI PIZZOLANTE ANTONINO

MELI VINCENZA

SAPIA MARIA TERESA

[Handwritten signatures]

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Generale, su conforme attestazione del Messo Comunale,

CERTIFICA

Che la presente deliberazione, in applicazione della L. R. 03.12.1991 n. 44, è stata affissa all'Albo Pretorio Comunale On Line per 15 giorni consecutivi dal 17-02-2016 al 03-03-2016 senza opposizioni o reclami.

Bronte li,

IL SEGRETARIO GENERALE

ATTESTAZIONE DI ESECUTIVITA'

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio

ATTESTA

Che la presente deliberazione, in applicazione della L. R. 03.12.1991, n. 44 e successive modifiche ed integrazioni, è divenuta esecutiva il 28-02-2016

- Perché è stata dichiarata immediatamente eseguibile (art. 12 comma 2 - L.R. n. 44/91);
- Perché decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (art.12 comma 1 - L.R. n. 44/91).

Bronte li,

IL SEGRETARIO GENERALE

DELIBERA DI CONSIGLIO N. 4 del 21-01-2016